

CUBO Spazio ARTE, al via la nuova stagione espositiva con Modernità e Bellezza B di Beauté. Baudelaire/Boldini/Bellandi

Testo di Alice Ensabella

Bologna, 7 settembre 2021

16 settembre 2021 – 8 gennaio 2022

CUBO, Spazio ARTE avvia la nuova stagione espositiva con **Modernità e Bellezza**, i temi della nuova **mostra del Patrimonio Artistico del Gruppo Unipol**. Grazie al capolavoro di **Giovanni Boldini**, il celebre *Ritratto di Lady Nanne Schrader* (1903) - courtesy Galleria Bottegantica, Milano e ad un corpus di opere del Patrimonio di Gruppo di **Luca Bellandi** integrato delle sue più recenti produzioni, si ricordano i 200 anni della nascita del poeta della modernità, **Charles Baudelaire**.

L'idea della mostra nasce infatti dall'opera *Le Peintre de la vie moderne* (1863), in cui l'omaggio al pittore parigino Constantin Guys, consente a Baudelaire di esprimere le proprie posizioni sulla produzione artistica del suo tempo: *“La modernità è il transitorio, il fuggitivo, il contingente, la metà dell'arte, la cui altra metà è l'eterno e l'immutabile. Esiste una modernità per ogni pittore antico; la maggior parte dei bei ritratti che ci restano delle epoche passate sono vestiti di abiti della loro epoca. Sono perfettamente armoniosi, perché l'abito, l'acconciatura e perfino il gesto, lo sguardo e il sorriso formano un tutt'uno di completa vitalità”*.

“Nonostante la nozione di modernità sopra citata venga applicata da Baudelaire a diverse tematiche, è chiaro che non solo il ritratto sia il genere più atto a trasmettere la verità del suo tempo, ma che data l'importanza accordata all'abito, all'accessorio, alla moda e alle posture, Baudelaire lasci intendere che il soggetto femminile sia il più emblematico simbolo della sua epoca”. Con queste parole, la storica dell'arte **Alice Ensabella**, autrice del testo in catalogo, mette in luce il tema centrale della mostra, la modernità che conduce all'ideale di bellezza e che ha ispirato il certamente insolito - e sicuramente azzardato - dialogo tra **Giovanni Boldini** e il suo *Ritratto di Lady Nanne Schrader* e un gruppo di opere dell'artista livornese Luca Bellandi presentati in mostra.

Nella poetica di Baudelaire l'abito non è più accessorio, ma costituisce l'elemento che definisce colei che lo indossa, diviene parte di lei, si fonde con la sua personalità rendendola eterna.

Stupisce come la stessa poetica venga così chiaramente espressa da Giovanni Boldini nella serie delle “divine” di cui fa parte il *Ritratto di Lady Nanne Schrader*, realizzato nel 1903 e il cui fascino viene reso immortale dall'abito fluttuante grazie alla virtuosa pennellata dell'artista.

Nella concezione dell'abito come elemento contingente ed eterno, il pittore livornese Luca Bellandi unisce tempi storici diversi, esclude la riconoscibilità del modello vivente ma racconta la storia di chi lo ha abitato, conferendo all'accessorio un valore di segno dell'anima di colei che lo ha indossato, un elemento che ne possa perpetuare l'esistenza.

Il presente omaggio a Charles Baudelaire proposto attraverso due artisti così lontani stilisticamente e cronologicamente, dimostra quanto la sua poetica sia stata non solo arguta e rivoluzionaria per il suo tempo, ma anche quanto questa sia ancora oggi estremamente attuale e continui ad ispirare la pittura contemporanea.

In mostra sarà presente il recente video realizzato durante l'esecuzione della tecnica del monotipo da Luca Bellandi nei laboratori di Arti Grafiche della Torre di Sassocorvaro Auditore (PU) per le Edizioni Benciv Art Gallery e presentato al Museo ARCA di Teramo in occasione della mostra *PRESSURE. Linguaggi della grafica d'arte contemporanea*, a cura di Umberto Palestini in collaborazione con Arti Grafiche della Torre. Il video evidenzia ancora una volta come territori della tradizione artistica, quali la stampa d'arte, possano diventare spazi di sperimentazione e d'indagine per autori contemporanei.

CUBO è il museo d'impresa del Gruppo Unipol, uno spazio dove la cultura viene condivisa. Raccontiamo il patrimonio, la storia di Unipol e il ruolo sociale dell'assicurazione con il linguaggio della cultura e dell'arte, consapevoli che la cultura è il principale strumento di sviluppo, inclusione e dialogo sociale.

Bio

Alice Ensabella

Alice Ensabella è insegnante - ricercatore in Storia dell'Arte Contemporanea all'Université Grenoble-Alpes. Ha concluso il Dottorato di Ricerca in Storia dell'Arte Contemporanea nel 2017 (con doppio diploma dall'Università di Roma 1 – La Sapienza e l'Université Grenoble-Alpes) con una tesi sulla nascita del mercato artistico surrealista a Parigi negli anni Venti. Specialista del mercato artistico francese e americano nel periodo tra le due guerre, con particolare attenzione al mercato dell'arte surrealista e metafisica, Ensabella ha pubblicato diversi contributi in riviste e cataloghi internazionali su questi temi. Dal 2012 collabora con la Fondazione Magnani-Rocca di Parma e con l'Archivio dell'Arte Metafisica di Milano ed è stata borsista del Center for Italian Modern Art di New York (2018) e della Arp Foundation di Berlino (2021). Come curatrice indipendente ha recentemente curato le mostre *Giorgio de Chirico, Alberto Savinio. Una mitologia moderna* (Fondazione Magnani-Rocca, marzo/giugno 2019) e *Giorgio Morandi. La Collection Magnani-Rocca* (Musée de Grenoble, aprile/luglio 2021).

Luca Bellandi

Luca Bellandi nasce a Livorno il 07/02/1962, città dove attualmente vive e lavora. Nel 1981, dopo gli studi superiori, si iscrive all'Accademia d'Arte di Firenze dove frequenta il corso di pittura del maestro Fernando Farulli. Terminati gli studi accademici, inizia un percorso artistico ed espositivo che lo porta a confrontarsi con la pittura, la grafica, il design e la fotografia, ma Bellandi è un pittore e con la sua pittura ricerca nella figurazione classica una via di fuga contemporanea che gli permetta di dialogare con il passato, influenzato anche dell'arte e della letteratura americana. Artista prolifico, Bellandi si impone all'attenzione del mondo dell'arte in Europa e negli Stati Uniti con la serie "ghost", dove il gesto e il colore, restituiscono l'espressione più intensa di un intimo modo di sentire. Il suo ultimo periodo artistico condensa l'essenza del suo lavoro che sintetizza pittura e scrittura, unendo tempi storici diversi.

Alcune sue opere sono presenti in importanti collezioni pubbliche e private. Hanno scritto di lui Luigi Meneghelli, Alberto Gavazzeni, Roberto Milani, Filippo Lotti, Leo Strozzi, Vittorio Sgarbi e Gian Ruggiero Manzoni.

CUBO

Piazza Vieira de Mello, 3 e 5
40128 Bologna
T. +39 051 507.6060
www.cubounipol.it



App CUBO 

Ufficio Stampa Arte
Angela Memola
T. +39 051 507.2521
C.+39 335 1453817
arte@cubounipol.it